

Presentato il tecnico esonerato lo scorso anno dal club di Toti

# CORBANI: SORRISI E TANTE VITTORIE

Il neo coach di Eurobasket: «I miei giocatori devono divertirsi  
Non sono venuto qui per prendermi una rivincita sulla Virtus»



Fabio Corbani, 52 anni, neo allenatore dell'Eurobasket Roma



Abdel Fall, 27 anni, la passata stagione a Brescia in serie A

di **Fabrizio Fabbri**  
ROMA

**P**er i suoi 57 anni, compiuti ieri, il presidente dell'Eurobasket Armando

Buonamici si è regalato il nuovo coach. Salutato Andrea Turchetto, a sedere sulla panchina della società di Via dell'Arcadia sarà Fabio Corbani.

Se c'era bisogno di accendere la rivalità con la Virtus, l'ingaggio di quello che fino a novembre scorso era l'allenatore a libro paga di Claudio Toti, sembra poter essere la scintilla giusta. «Però - dice calmando da subito le acque Corbani - non ho fatto una scelta per rivincita. La A2 ha 32 club ed io sono un professionista. L'Eurobasket mi ha cercato, ci siamo confrontati sulle idee e abbiamo trovato, con la famiglia Buonamici e il general manager Bonora, una identità di vedute su tutto».

**ESPERIENZA.** Il patron conferma il colpo di fulmine. «A me - dice ridendo Buonamici - parlare non piace troppo. Preferisco i fatti. Cercavo un coach capace, con esperienza e che avesse l'entusiasmo di un ragazzino. L'identikit ha portato a Corbani».

Il tecnico milanese traccia poi le linee guida di quella che è la sua filosofia: «A me piace un certo tipo di basket. Voglio che i miei giocatori si divertano la domenica ed anche in settimana. Non è superficialità. Una squadra serena sa di-

vertirsi anche in campo».

E' un po' ciò che era accaduto nella sua prima stagione alla Virtus. «Sono stato apprezzato dai miei tifosi. Questo per me è stato un riconoscimento. Ma ora guardo avanti. Il mio futuro è l'Eurobasket». Il primo obiettivo stagionale è ben chiaro. «Dobbiamo creare empatia con la gente. Si può fare solo mostrando una pallacanestro piacevole. Se vedo un bel programma in televisione, quando ci sarà la puntata successiva sarò davanti allo schermo. Dovrà succedere così anche con i nostri tifosi. Ed i nuovi che vogliamo conquistare».

Difficile credere che la pallacanestro di Corbani non possa conquistare anche in casa Eurobasket. Specie dopo che il tecnico mette nel mirino l'obiettivo sportivo. «Mi concentro sempre sulla singola partita - l'inizio molto diplomatico che però lascia spazio al lancio del guanto di sfida. Ma voglio vincere sempre. Una gara dopo l'altra, La prima, la seconda, la terza. Fate voi i calcoli».

**FIERA.** Sorride vicino a lui Buonamici. «Dobbiamo costruire la base - le parole del presidente - per puntare al grande salto. Vincere la A2 senza essersi strutturati sarebbe un suicidio. Ecco per-

ché dopo il sopralluogo di martedì nel padiglione 14 della Fiera di Roma, la settimana prossima aspettiamo risposte definitive. Costruiremo due campi. Uno da 5.000 posti ed un altro da 2.000. Sposteremo lì l'attività della prima squadra, le giovanili resteranno a Via dell'Arcadia». Il roster intanto prende corpo. Manca un esterno Usa, ma è arrivato Damian Hollis, un pupillo di Corbani. A tenere a battesimo l'Eurobasket un giocatore della NBA, Matt Della Vedova, play di Milwaukee in visita a Roma: «Mi pia-

ce questo entusiasmo, auguri per una stagione fantastica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## EX BRESCIA

### BUONAMICI CALA L'ASSO COL PIVOT FALL

ROMA - (f. fab.) Nel derby a colpi d'ingaggio tra le romane di A2

**L'Eurobasket ha calato l'asso Abdel Fall. Centro di 202 cm, nato nel 1991 a Dakar, ha giocato nell'ultima stagione a Brescia. Per lui nella Capitale è un ritorno, perché "Aka", figlio di un diplomatico somalo, è cresciuto nella Stella Azzurra. "E' stato - dice raccontando di lui Germano D'Arcangeli, l'anima del club di Via**

**Flaminia - il primo capo riconosciuto della nostra famiglia multietnica. Ha un'intelligenza pazzesca, tanto che credevo che fosse destinato a seguire le orme del papà. L'Eurobasket non si pentirà della scelta". E Fall? «Far parte della squadra che vuole riportare il basket romano al vertice sarà lo stimolo per puntare al massimo».**

